

LAVAGNA

Molestie e botte all'ex compagna condannato a sedici mesi

IL GIUDICE non ha dato ascolto ad un testimone, ne è stato persuaso dalla versione fornita dall'imputato poco prima della sentenza. Calogero Rao, quarantaduenne lavagnese, oltre che per lo stalking, da lui stesso ammesso, è stato condannato anche per le lesioni provocate alla ex compagna, in quel momento incinta, cosa che in aula ha giurato di non aver fatto. Il giudice Roberto Carta non gli ha creduto, e gli ha affibbiato una pena di un anno e quattro mesi, che se attenua la richiesta del pm Paola Crispo, ben tre anni, spedisce in carcere l'imputato, che era pregiudicato e pertanto non può godere della sospensione condizionale. Prima, però, ci sarà da attendere l'esito del ricorso in Appello, che il suo avvocato Andrea Gotelli ha già annunciato che presenterà.

I fatti sono avvenuti, secondo la denuncia presentata dalla donna, una lavagnese cui Rao era stato legato da una relazione, nel corso di oltre un anno, dall'estate del 2010 al novembre del 2011. Durante questi mesi l'uomo aveva «minacciato e molestato ripetutamente» la ex, «in modo tale da provocarle un perdurante stato d'ansia e di paura e da costringerla ad alterare le proprie abitudini di vita». L'aveva quindi insultata e minacciata, rivolgendosi in due occasioni anche al suo nuovo fidanzato. A novembre, poi, le lesioni, con quei calci al ventre, mentre lei era incinta, che secondo la denuncia le avrebbe dato nel centro di Lavagna. Il difensore ha fatto presente che l'imputato non era a conoscenza del fatto che la ex convivente fosse in stato interessante, ma per il giudice le prove formatesi durante il dibattimento hanno permesso la condanna. E a nulla sono valse le dichiarazioni di Rao: «Mai io farei male a una donna».

RE.S.